

Allegato B alla delibera n. 4/22/CONS

**INDIRIZZI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2022-2024
DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI**

Premessa

Il ciclo della *performance* è stato introdotto nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”.

Sebbene l'Autorità per le garanzie delle comunicazioni non sia soggetta alle predette disposizioni - riferendosi il d.lgs. n. 150/2009 esplicitamente “*alle amministrazioni pubbliche*” di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, con esclusione dunque delle Autorità amministrative indipendenti - l'Autorità ha da sempre ritenuto, al fine di garantire la maggiore efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, di fare propri i principi cardine del ciclo della *performance*, con particolare riferimento all'attività di pianificazione strategica e di controllo.

Il *Piano della performance* definisce, tenuto conto delle risorse disponibili nonché del contesto di riferimento, gli **obiettivi strategici triennali, ovvero le principali linee di azione attraverso le quali l'Autorità intende perseguire la propria missione istituzionale.**

Come noto, l'Autorità ha recentemente adeguato il proprio assetto organizzativo per tenere conto delle più recenti competenze attribuitele dal Legislatore, delle novità derivanti dal recepimento della normativa europea nell'ordinamento italiano nonché degli obiettivi di transizione digitale contenuti nel PNRR. Segnatamente, il nuovo impianto organizzativo, tenuto conto della natura già convergente dell'Autorità nell'espletamento dei compiti ad essa assegnati dall'ordinamento, mira a potenziare un

approccio intersettoriale, tale da realizzare una opportuna integrazione funzionale, finalizzata ad affrontare in modo unitario le sfide dell'odierno contesto digitale.

Tanto premesso, per la prima volta, l'Autorità – nell'ottica di garantire la massima trasparenza – intende sottoporre a consultazione pubblica **gli indirizzi della programmazione strategica 2022-2024** favorendo il più ampio coinvolgimento degli *stakeholder*, degli utenti e delle associazioni di categoria.

I contributi inviati saranno pubblicati sul sito *web* dell'Autorità. Nel *Piano della performance 2022-2024* saranno riportati gli indirizzi della programmazione strategica come definiti tenendo conto degli esiti della presente consultazione pubblica.

GLI INDIRIZZI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA PER IL TRIENNIO 2022-2024

Il presente documento individua gli indirizzi della programmazione strategica dell'Autorità, sulla base dei quali saranno individuati nel Piano della *performance 2022-2024* gli obiettivi annuali per l'anno 2022, dedicando ad ognuno di essi una sintetica descrizione.

1. Attuare, in modo efficiente ed armonico, le nuove discipline emanate dall'Unione europea nei vari settori di competenza dell'Autorità, in coerenza con le disposizioni normative nazionali.
Le riforme legislative intraprese a livello comunitario intendono adeguare l'ordinamento dell'Unione europea agli effetti che i processi di digitalizzazione hanno sui diritti fondamentali, sulla concorrenza e, più in generale, sulle società e le economie europee. L'Autorità è chiamata a concorrere alla realizzazione di tale processo; l'efficienza e la competitività nei mercati, la crescita economica, la garanzia di accesso ai servizi, la

tutela dei diritti di consumatori e utenti risentono infatti della qualità della regolazione, che dovrà necessariamente tenere conto sia delle direttive europee già recepite nell'ordinamento italiano che di quelle che saranno adottate nel prossimo triennio.

È per tale motivo che l'Autorità - sulla base di quanto auspicato dal PNRR e per quanto di competenza - è intenzionata a migliorare l'efficacia e la qualità della regolazione, attraverso l'adozione di una serie di interventi di natura regolamentare adatti al nuovo scenario.

2. Promuovere una regolamentazione pro-concorrenziale delle reti a sostegno della crescita dell'economia digitale, anche tenendo conto degli obiettivi del PNRR.

La transizione al digitale presuppone una connettività omogenea ad altissima velocità in tutto il Paese. Il raggiungimento di tale obiettivo necessita di un'azione dell'Autorità volta alla creazione di un contesto di mercato che promuova la concorrenza e al tempo stesso incentivi gli investimenti e lo sviluppo nelle reti ad altissima capacità.

Occorrerà, dunque, continuare a garantire un'efficiente allocazione delle risorse scarse anche finalizzata al massimo sfruttamento delle tecnologie di quinta generazione. In considerazione del ruolo di “*enabler* essenziale” rivestito dai servizi di connettività 5G per la trasformazione digitale, come riconosciuto anche dal PNRR, nel definire le *policy* di gestione dello spettro radio sarà necessario creare le condizioni opportune per il pieno sfruttamento di tale tecnologia, anche al fine di agevolare l'effettiva concretizzazione delle potenzialità delle reti 5G di fornire servizi di connettività pienamente funzionali alla trasformazione digitale dei settori verticali.

3. Assicurare una maggiore efficacia pro-concorrenziale e convergente della regolamentazione riducendo l'asimmetria tra i vecchi e i nuovi attori dell'odierno ecosistema digitale.

Le dinamiche generate dall'affermarsi delle piattaforme digitali hanno di fatto introdotto collegamenti fra settori in precedenza del tutto distinti, rendendo indispensabile l'acquisizione di una visione olistica. Nel prossimo futuro l'azione dell'Autorità dovrebbe quindi essere maggiormente improntata ad una "rinnovata convergenza" che, muovendo dall'ormai rilevante ruolo assunto dalle piattaforme, consenta di definire un nuovo approccio per disciplinare la realtà digitale. Tale approccio dovrebbe basarsi sulla previsione di principi comuni a tutti gli attori dell'odierno ecosistema digitale, nonché su regole generali ed elastiche più attente al momento della fruizione dei contenuti e dei servizi.

4. Tutelare il pluralismo e i diritti di rilevanza costituzionale nelle comunicazioni, anche nel nuovo eco-sistema dell'era digitale.

In linea con la necessità di adottare una visione realmente convergente nella regolazione dei mercati, che prenda atto delle interrelazioni fra i settori tradizionali (comunicazioni elettroniche, media e postale) determinate dalla digitalizzazione e l'affermarsi delle piattaforme, l'Autorità è chiamata a riconoscere un'effettiva "centralità degli utenti" nell'ecosistema digitale.

Si pone innanzitutto la questione di individuare, nell'attuale quadro normativo, le modalità più adeguate per una tutela del pluralismo anche nel nuovo contesto digitale, nella consapevolezza che tale contesto è sempre più rilevante al fine della tutela di alcuni diritti che incidono direttamente sulla formazione dell'opinione pubblica e, dunque, sulla stessa democrazia.

Ferma restando la necessità di continuare a garantire l'universalità dei servizi e, al tempo stesso, la valorizzazione delle differenze, assicurando dunque la tutela delle

categorie più deboli (tutela delle disabilità, degli utenti economicamente disagiati), l'obiettivo di tale linea strategica è dunque quello di vigilare sulle nuove strategie commerciali rese possibili dall'odierno ecosistema digitale ed intervenire laddove tali strategie risultino lesive degli interessi degli utenti – consumatori.

Al tempo stesso, si dovrebbe accrescere la consapevolezza degli utenti in merito alle caratteristiche tecnico/economiche di prodotti e servizi acquistabili sul mercato, alle condizioni contrattuali e alle disposizioni di legge e regolamentari che ne sanciscono i diritti. L'Autorità è quindi chiamata a individuare strumenti idonei a migliorare l'accesso alle predette informazioni con riferimento a tutti i settori di competenza dell'Autorità.

5. Promuovere l'alfabetizzazione e la cultura digitale e tutelare i soggetti più vulnerabili.

L'alfabetizzazione digitale e l'uso consapevole dei mezzi di comunicazione sono obiettivi essenziali per contrastare i fenomeni di disinformazione (*fake news*) e di incitamento all'odio (*hate speech*) nonché per mitigare i rischi cui soprattutto i minori sono esposti nel consumo di media *online*.

La promozione della cultura digitale potrebbe, inoltre, essere affiancata da un intervento dell'Autorità che tenga conto del mutato contesto tecnologico, sociale e di mercato in cui operano i media e dei cambiamenti registrati anche nelle modalità di svolgimento del dibattito pubblico. A tal fine, l'Autorità dovrebbe innanzitutto approfondire la conoscenza dei fenomeni in atto nell'odierno contesto digitale, attraverso indagini conoscitive, collaborazioni con il mondo della ricerca, oltre che partecipare al dibattito di *policy* in sede europea.

I modelli di consumo dell'informazione, che *online* avviene sempre più attraverso fonti algoritmiche (come motori di ricerca e social network) che fonti editoriali riconosciute, sono dettati dalla frammentazione nella fruizione dei contenuti, con un'elevata

probabilità di imbattersi in fonti alternative non qualificate e in contenuti di disinformazione. In tale ottica, la nuova frontiera della garanzia del pluralismo assicurata dall'Autorità passerà anche per la trasparenza delle decisioni algoritmiche.

6. Rafforzare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

L'obiettivo di tale linea strategica è volto a semplificare, razionalizzare e garantire la massima economicità, efficacia ed efficienza organizzativa dell'Autorità alla luce dei compiti istituzionali affidati all'Autorità. Attraverso tale linea strategica, sulla base del rapporto tra costi e risultati raggiunti, si intende efficientare l'andamento economico-gestionale dell'Autorità nonché sviluppare i servizi di "amministrazione digitale" e completare la dematerializzazione dei flussi informativi e documentali, coordinando le attività di sviluppo di sistemi integrati di dati dell'Autorità.

7. Realizzare la semplificazione e razionalizzazione del quadro normativo e regolamentare dell'Autorità, a vantaggio degli utenti, del mercato e dell'efficienza interna.

Con tale linea strategica, già prevista nel Piano performance 2021-2023¹, si intende proseguire nell'obiettivo strategico volto a semplificare e razionalizzare il complesso delle disposizioni di natura regolamentare adottate dall'Autorità nei settori di competenza; ciò, a vantaggio degli utenti e degli operatori dei settori regolati, nonché al fine di rendere maggiormente incisiva ed efficiente l'azione dell'Autorità.

¹ Delibera 125/21/CONS del 21 aprile 2021.